

TRASCRIZIONE INTERROGATORIO TELEFONICO

Operazione "RICCI"

Condotta da: Veronica D'Angelo - Comando Centrale della Polizia Investigativa

Data: 3 giugno 2025

Modalità: Chiamata telefonica

Soggetto interrogato: Giorgia Mantovani

[AVVIO CHIAMATA - 15:12]

D'Angelo:

Pronto, parlo con la signora Giorgia Mantovani?

Mantovani:

Sì, sono io. Mi dica pure... oh, che succede? Non è mica per Marco?

D'Angelo:

Esatto, signora. Sono Veronica D'Angelo, Polizia Investigativa. La contatto per avere qualche informazione su suo figlio.

Mantovani:

Ah, mamma mia... di nuovo. Marco e i suoi guai. Mi dica pure, agente... speriamo non si sia messo in qualche casino troppo grosso stavolta.

D'Angelo:

Stiamo cercando di ricostruire i suoi ultimi spostamenti. Lei sa dove si trovi in questo momento?

Mantovani:

Eh... guardi, proprio no. Con Marco è sempre così, lo sa? Sparisce per settimane... a volte anche mesi. E poi ti manda una cartolina da chissà dove. L'ultima era di Berlino... sì, Berlino, mi ha scritto che stava bene, che aveva trovato ispirazione, quelle cose da artista, insomma.

D'Angelo:

Quando ha ricevuto questa cartolina?

Mantovani:

Mah... sarà stato... fine aprile? Magari inizio maggio. Non ricordo esattamente, io ormai con le date... le scrivo tutte sul calendario ma poi mi dimentico di guardarci! (ride)

D'Angelo:

Capisco. L'ha più sentito dopo?

Mantovani:

Sì, sì... ci siamo sentiti prima che partisse per la Sardegna. Avrà chiamato... il 25, o forse il 26 maggio, una di quelle

mattine. Mi ha detto che aveva un progetto artistico da fare lì, in una scuola... un liceo mi pare. Ma era vago come al solito.

D'Angelo:

Non le ha detto con chi sarebbe andato? Se avesse incontrato qualcuno?

Mantovani:

No, no... era da solo, almeno così mi ha detto. Marco... eh, non è uno che si confida troppo. Quando ha la testa nelle sue cose, figuriamoci.

D'Angelo:

Lei conosceva la sua ex, Helena Vivaldi?

Mantovani:

(tira un sospiro) Ah... quella lì.

Sì, la conoscevo... più per sentito dire che altro, eh. L'ho vista giusto un paio di volte. Bella ragazza, per carità, ma... come dire... troppo piena di sé, troppo presa dal suo mondo. E poi... diciamolo: non faceva per Marco. Lui è uno spirito sensibile, fragile... e lei, una donna fredda, calcolatrice. Non mi stupisce che sia finita male.

D'Angelo:

Sapeva che Marco fosse molto innamorato di lei?

Mantovani:

Oh, certo che lo sapevo. Lo vedevo, povero ragazzo. Ci ha sofferto tanto quando si sono lasciati. Ma io gliel'avevo detto, sa? Gli avevo detto: "Marco, quelle lì non sono donne per te." Ma lui, testardo... quando si mette in testa una cosa... eh!

D'Angelo:

Negli ultimi tempi, ha notato se Marco fosse nervoso o preoccupato?

Mantovani:

Mah... al telefono mi sembrava su di giri, come sempre prima di un nuovo progetto. Ma con Marco non si sa mai. È uno che vive di alti e bassi... un giorno ti parla entusiasta e il giorno dopo sprofonda. Ma non mi aveva detto nulla di strano, davvero.

D'Angelo:

Perfetto, signora. È stata molto gentile. Se dovesse avere qualche notizia, la prego di contattarci subito.

Mantovani:

Ma certo, agente. E... se lo sentite prima voi... dategli che mi faccia sapere qualcosa, eh? Che questa mamma qui... si preoccupa sempre!

D'Angelo:

Glielo prometto. Buona giornata, signora Mantovani.

Mantovani:

Grazie a lei. Buon lavoro.

[FINE CHIAMATA - 15:24]